

**La difesa biologica del ciliegio. - Istanza di aiuto per la conversione all'agricoltura biologica (adesione all'operazione 11.1.1) o per il mantenimento dell'agricoltura biologica (adesione all'operazione 11.2.1)".**



Ciliegia dell'Etna varietà *Maiolina*

I ciliegi, grazie alla rusticità e alla versatilità, possono essere facilmente coltivati secondo il disciplinare di agricoltura biologica avvalendosi di misure agronomiche preventive che assecondino la vocazionalità del territorio, ridimensionando gli aspetti mercantilistici che caratterizzano l'attuale sistema produttivo e valorizzando quelli che regolano gli equilibri degli ecosistemi agricoli, come la conservazione della produttività in armonia con i ritmi propri della natura e con la vocazionalità degli ambienti.



varietà *Cappuccia* di Chiusa Sclafani

Il clima ideale perché i ciliegi crescano forti e sani è quello fresco e arieggiato, tipico di aree prossime ai laghi, in collina e montagna fino a 1000- 1200 m di altitudine. L'esposizione ideale è in pieno sole.

Il terreno deve essere molto profondo (almeno 150 cm non raggiunti dalla risalita della falda freatica), fertile, fresco, ben drenato, da acido a poco calcareo; ma è la scelta del portinnesto che può indurre ottime rese e adattamento ai suoli, come il ciliegio Santa Lucia su suolo calcareo, secco e povero, oppure il franco da seme su terreni di medio impasto e profondi.

I ciliegi cicatrizzano male i tagli di potatura che diverrebbero vie d'ingresso per i patogeni per cui è opportuno eseguirli in primavera avanzata dopo la fioritura su rami di piccolo diametro che si intrecciano all'interno della chioma; meglio effettuare potature verdi per migliorare l'areggiamento ed eliminare i rami secchi.

Se coltivati in clima poco ventilato, con estati calde e umide, i ciliegi diventano suscettibili all'attacco di afidi, acari, virus e funghi (oidio, corineo, gommosi); nei terreni mal drenati sono attaccati dalla fitoftora, causa di pericolosi marciumi radicali.

Meglio prevenire le infestazioni assicurando alle piante un perfetto drenaggio e trattandole in febbraio-marzo, all'ingrossamento delle gemme, dopo la fioritura e alla caduta delle foglie secondo il seguente schema:

<b>Epoca del trattamento</b>	<b>Agenti patogeni</b>	<b>Trattamenti</b>
<i>Prefioritura</i>	Monilia, Corineo, afidi	Bentonite 300 g\hl Litotamnio 200 g\hl Silicato di sodio 1000g\hl Propoli 200 g\hl Solfato di rame 150 g\hl
<i>Caduta petali</i>	Monilia, oidio	Bentonite 500 g\hl Silicato di sodio 1000g\hl Propoli 300 g\hl Equisetum arvense1000 g\hl
<i>Frutti sviluppati</i>	Monilia, oidio	Sapone potassico allo zolfo 500 gh\hl Silicato di sodio 100 g\hl
<i>Caduta foglie e ingrossamento gemme</i>	Corineo, falene	Bentonite 500 g\hl Litotamnio 500 g\hl Solfato di rame 200 g\hl Propoli 300 g\hl

L'olio di girasole, di mais, di colza e di vinaccioli riescono efficaci contro oidio, muffa grigia e ticchiolatura.

Il silicato di sodio (acqua di vetro), irrorato sulle piante, forma una patina protettiva e ispessisce i tessuti. In inverno si usa in concentrazione del 2-3%, mentre sulle piante in vegetazione la dose non deve superare i 50g\10 l di acqua.

Propoli, oli essenziali, estratto di Neem si possono utilizzare per malattie fungine appena comparse, mentre in caso di forti infestazioni danno risultati parziali e incerti.

Per evitare attacchi della mosca delle ciliegie (*Rhagoletis cerasi*) è opportuno, in collina, scegliere varietà precoci e installare le apposite trappole cromotropiche a feromoni con colla da metà maggio fino a metà luglio.

La cocciniglia di S. Josè (*Quadrispidiotus perniciosus*) e la cocciniglia bianca (*Pseudaulacapsis pentagona*) si prevengono favorendo una insolazione diretta delle colonie nel periodo estivo

tramite la potatura verde, l'esposizione al freddo e praticando eventuali trattamenti nel periodo invernale tramite spazzolature delle colonie più grosse ed eliminazione dei rami attaccati durante le fasi di potatura. Generalmente le irrorazioni vengono effettuate alla ripresa vegetativa contro le forme svernanti con polisolfuro di calcio (15Kg\hl) o con olio bianco (3kg\hl). Gli oli minerali estivi possono venire impiegati anche nel periodo vegetativo durante la migrazione delle neanidi. Tra gli antagonisti naturali *l'Encarsia perniciosi* contro la cocciniglia di S. Josè e *l'Encarsia berlesei* contro la cocciniglia bianca ne limitano efficacemente la diffusione.

Per impedire i danni da corineo (*Stigmina carpophila*) è bene evitare tutte le operazioni che rallentino la lignificazione dei rami e potare tutti gli organi colpiti.

Contro l'afide nero (*Mizus cerasi*) è consigliabile seguire l'andamento delle infestazioni dalla caduta dei petali, cercando di intervenire tempestivamente con piretro e contrastando il richiamo che questi esercitano sulle formiche cospargendo di colla la base del tronco per impedire la risalita delle formiche.

Antagonisti naturali dell'afide nero sono le coccinelle *Harmonia* e *Adalia*, il crisopo (*Chrysoperla*) e insetti parassiti (*Aphidoletes*, *Aphidius*).

Con Regolamento n. 1305\2013 del 20 settembre 2013, l'U.E. ha istituito un sostegno a favore dello sviluppo rurale.

Il PSR prevede la Misura 11 Agricoltura biologica (art. 29 del Reg. U.E. n. 1305\2013).

Il Dipartimento Regionale dell'agricoltura, al fine di assicurare continuità di forme di sostegno, ha pubblicato un bando per attivare la presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2015 a valere sulla Misura 11 del PSR della Sicilia 2014-2020.

Entro il 15 maggio 2015 può essere presentata, telematicamente sul portale SIAN o per il tramite del CAA presso il quale è affidato il fascicolo aziendale, istanza di aiuto per la *conversione all'agricoltura biologica* (adesione all'operazione 11.1.1) o per *il mantenimento dell'agricoltura biologica* (adesione all'operazione 11.2.1).

I beneficiari, e quindi le superfici aziendali, devono essere assoggettati al sistema di controllo e possedere, al momento della domanda, il documento giustificativo rilasciato dagli Organismi di Controllo ai sensi degli art.28 e 29 del Reg. 834\2013 e delle norme nazionali e regionali; nel caso di adesione all'operazione 11.2.1 *Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica* i beneficiari devono possedere anche il certificato di conformità.

La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; per le isole minori è 0,5 ha.

La durata dell'impegno come conversione è di 2 anni, trascorso il quale le aziende transiteranno direttamente all'operazione 11.2.1 relativa al mantenimento, fino al completamento di un periodo di impegno complessivo di 7 anni.

Beneficiari sono gli agricoltori e le associazioni di agricoltori che dimostrino la disponibilità delle superfici per tutto il periodo dell'impegno.

*Dott. Agr. Brigida Spataro*